

**DATA 08/09/2015
PROT. 406/SEG.REG.**

**AL PROVVEDITORE REGIONALE
DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
PER LA REGIONE LOMBARDIA
MILANO**

E, PER CONOSCENZA,

**AL CAPO DEL DIPARTIMENTO
DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
VIA LARGO LUIGI DAGA N.2 – 00164 ROMA**

**AL DIRETTORE GENERALE DELL'UFFICIO
DEL PERSONALE E DELLA FORMAZIONE DEL D.A.P.
CONS. RICCARDO TURRINI VITA
VIA LARGO LUIGI DAGA N.2 – 00164 ROMA**

**AL FUNZIONARIO RESPONSABILE
DEL SERVIZIO RELAZIONI SINDACALE
DOTT.SSA PIERINA CONTE
VIA LARGO LUIGI DAGA N.2 – 00164 ROMA**

**AL DIRETTORE
DELLA CASA DI RECLUSIONE
MILANO OPERA**

**AL DOTT. ROBERTO SANTINI
SEGRETARIO GENERALE SI.N.A.P.PE
ROMA**

**AL DOTT. PANICO FRANCESCO
SEGRETARIO REGIONALE SI.N.A.P.PE
COMO**

**OGGETTO: ATTO SECONDO – RISCONTRO NOTA PRAP MILANO PROT.
N. 49662/U.O.R. DEL 03 LUGLIO 2015 - RESPONSABILE POLIGONO DI TIRO PRESSO
LA CASA DI RECLUSIONE DI MILANO OPERA – RICHIESTA CHIARIMENTI.**

Egr. Sig. Provveditore,

in qualità di Segretario Nazionale del Si.N.A.P.Pe, in riferimento alla Vostra missiva di cui all'oggetto, ritengo opportuno riferire quanto appresso.

Ritengo innanzitutto doveroso rappresentarLe il mio personale disappunto per quanto in essa contenuto, ennesima dimostrazione di un comportamento poco obbiettivo ed affatto organo terzo rispetto a quanto segnalato, giustificando come solitamente avviene l'ingiustificabile.

Leggiamo infatti con molta perplessità le sue risposte politichese in merito alla nostra nota del 29 maggio 2015 (Prot. 335/SEG.REG.). Non possiamo non esprimere la nostra indignazione.

Un tale modo di porsi denota una malcelata mancanza di obiettività nell'analisi dei fatti a cui si affianca una lapalissiana mancanza di volontà nell'instaurare corretti rapporti tra l'O.S. che mi onoro di rappresentare e l'Amministrazione che Lei rappresenta a livello regionale, privilegiando la mancanza di obbiettività rispetto al confronto costruttivo basato sull'analisi e sulla risoluzione delle anomalie evidenziate, se ritenute sussistenti, ovvero sulla smentita al di là di ogni ragionevole dubbio dell'esistenza di queste come sarebbe stato logico attendersi nel caso di specie.

Per non parlare poi dei rapporti sindacali che, in realtà presso il PRAP di Milano non sono mai state instaurate, sono sempre state precarie e travagliate, fatta qualche rara eccezione, quale ad esempio per quel che riguarda il negoziato per la realizzazione del Protocollo di Intesa Regionale, che peraltro viene puntualmente violato dallo stesso PRAP di Milano.

Detto ciò, il Si.N.A.P.Pe, trova certamente interessante constatare ancora una volta l'ammirevole tentativo compiuto dalla S.V. di voler giustificare a spada tratta una situazione anomala, mistificando la realtà dei fatti.

A sostegno di ciò, si rappresenta che l'armeria della Casa di Reclusione di Milano Opera, non ingloba affatto l'armeria regionale come affermato dalla S.V. nella propria missiva di riscontro.

Ancora oggi, e sin dai tempi del Comando Regionale, il materiale d'armamento di pertinenza del PRAP di Milano è custodito presso l'armeria della Casa Circondariale di Milano San Vittore, ciò si evince chiaramente dai prospetti semestrali.

Si precisa altresì che presso l'armeria della Casa di Reclusione di Milano Opera viene custodito esclusivamente il munizionamento in carico al PRAP di Milano ad uso esclusivo del poligono di tiro per le esercitazioni, nonché altro materiale d'armamento temporaneamente custodito per motivi di transito.

A tale proposito, giova rammentarLe che il consegnatario del predetto materiale, attestato da comprovata documentazione, risulta essere il Capo Armaiolo Ispettore Capo di Polizia Penitenziaria Angelo Sottile (Responsabile del Poligono), il quale risulta essere autorizzato ad accedere nei locali dell'armeria della Casa di Reclusione di Milano Opera per la dovuta e necessaria gestione.

Per dovere d'informazione, si partecipa che l'armaiolo della Casa di Reclusione di Milano Opera non è il responsabile dell'Armeria, come è noto, la titolarità delle armerie di reparto sono in capo esclusivamente ai Comandanti, mentre l'armaiolo, essendo il consegnatario del materiale, gestisce esclusivamente quello in carico all'istituto secondo del direttive del Comandante stesso.

Sempre nella sua nota di riscontro, Ella riferisce di una mera operazione di attività di stoccaggio di materiale equipaggiamento, e che quindi sarebbe stato riduttivo affidare questo compito ad un Ispettore Capo.

Preso atto di quanto comunicato, vogliamo allora comprendere il perché del fatto che in tutti questi anni proprio il PRAP ha affidato allo stesso Ispettore Capo tale incombenza, cosa è cambiato? - nulla!!! - Giustifica solo l'ingiustificabile.

Rimaniamo poi esterrefatti sulla questione della carenza di sottufficiali con funzioni di U.P.G. per le video conferenze.

Vogliamo anche in questo caso comprendere la motivazione per cui un Sovrintendente che veniva impiegato per il settore multivideoconferenze della Casa di Reclusione di Milano Opera è stato distaccato a prestare servizio al N.I.C., questo nonostante vi sono numerosi Ispettori in servizio al PRAP che potrebbero svolgere tale attività; oppure del perché un altro Sovrintendente viene sottratto in varie occasioni sempre dal servizio multivideo-conferenze per accompagnare i detenuti all'EXPO' di Milano, forse la carenza viene vista dalla S.V. a secondo della propria convenienza.

Per quanto riguardo il referente regionale per l'armamento, risulta che la Direzione Generale dei Beni e dei Servizi, con Lettera Circolare GDAP n.0423039 del 06/12/2005, dovendo procedere all'informatizzazione del Parco Armi, ha richiesto ai Provveditorati Regionali di indicare due nominativi di personale Polizia Penitenziaria, di cui uno appartenente preferibilmente al ruolo dei Commissari, ed un'altra al ruolo degli Ispettori o Sovrintendenti, già esperte o che abbiano acquisito professionalità nel settore armamento (ad esempio Armaiolo - Armaiolo Capo - Istruttore di Tiro) da nominare quali Referenti Regionali per l'Armamento.

IL PRAP di Milano, con nota n°47243/Uff.Pers. del 12/12/2005, ha trasmesso alla Direzione Generale dei Beni e dei Servizi i due nominativi; il Commissario Marco Mostacciolo e l'Ispettore Capo sottile Angelo.

Tenuto conto dell'avvicendamento dei Commissari presso il PRAP, e quindi con ogni probabilità il Commissario Mostacciolo è stato sostituito con l'attuale Commissario Mario Piramide, non risulta che la nomina dell'Ispettore SOTTILE Angelo sia stata revocata.

Agli atti risultano numerosi incarichi svolti in tal senso, per citarne qualcuna ad esempio la nota di codesto PRAP n°25424/UST del 21/11/2008 ove il Provveditore affida l'incarico all'Ispettore Capo Sottile Angelo, quale referente regionale per l'armamento, allo scopo di effettuare un sopralluogo presso le Armerie degli istituti regionali.

A supporto di quanto sopra accennato, vi è un'ulteriore missiva, più recente, ed è la nota della Direzione Generale dei Beni e Servizi GDAP n.0191273 del 29/05/2013 ove nel contesto si cita e si riconosce l'Ispettore Capo Sottile Angelo quale persona di riferimento per l'Amministrazione al fine di prendere accordi diretti con un incaricato della Ditta "BERETTA" per visionare un campione di Fucili in dotazione al Corpo di Polizia Penitenziaria.

Si rappresenta altresì che la S.V. in qualità di Dirigente Generale deve ottemperare all'obbligo di tutela di quei lavoratori che vengono frustrati nella loro professionalità da comportamenti impropri assunti da superiori e/o altri colleghi che, approfittando di una politica di tolleranza, cercano di mettere in cattiva luce i lavoratori "seri", "corretti" ed "onesti".

Si confida pertanto, nel cortese, competente ed autorevole interessamento della S.V. affinché siano forniti i necessari chiarimenti del caso e siano posti in essere gli opportuni ed urgenti interventi correttivi, affinché simili situazioni non abbiano più a ripetersi.

Distinti saluti.

**IL SEGRETARIO NAZIONALE Si.N.A.P.Pe
DOTT. Michele DI SCIACCA**

